

Rassegna stampa

Neanderthal, nuove ricerche in corso
sull'Uomo di Altamura
3 dicembre 2020

Monitoraggio dal 3/12/2020 al 4/12/2020

Gli articoli qui riportati sono da intendersi non riproducibili né pubblicabili da
terze parti non espressamente autorizzate da Sapienza Università di Roma



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione



Roma, 3 dicembre 2020

COMUNICATO STAMPA

Neanderthal, nuove ricerche in corso sull'Uomo di Altamura
Una ricerca degli Atenei di Firenze, Pisa e Roma Sapienza approfondisce la conoscenza del più completo scheletro di Neanderthal mai ritrovato. La difficile raggiungibilità del reperto nella grotta di Lamalunga ha richiesto l'uso di sonde videoscopiche e di un apparecchio a raggi X portatile

La ricerca scientifica punta nuovamente i riflettori sull'Uomo di Altamura, il più completo scheletro di Neanderthal mai scoperto e uno fra i più antichi, risalente a circa 150mila anni fa.

Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, è tuttora imprigionato nella roccia a diversi metri di profondità, coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione. L'eccezionale reperto, testimonianza di un uomo preistorico precipitato in un pozzo naturale dove morì di stenti, è di fondamentale importanza per i ricercatori. È stato oggetto di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e autorizzato dalla competente Soprintendenza Archeologica, che ha permesso una serie di indagini scientifiche condotte negli ultimi anni (2017-2020), i cui risultati iniziano ora a essere pubblicati su riviste internazionali.

Lo studio appena pubblicato su PLOS ONE si è occupato dei denti del Neanderthal di Altamura e del suo "apparato di masticazione" (mascella e mandibola). Lo hanno realizzato insieme l'Università di Firenze, la Sapienza Università di Roma e l'Università di Pisa ["In situ

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
CF 80209930587 PI 02133771002

Capo Ufficio Stampa: Alessandra Bomben

Addetti Stampa: Christian Benenati - Marino Midena - Barbara Sabatini - Stefania Sepulcri

Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

T (+39) 06 4991 0035 - 0034 F (+39) 06 4991 0399

comunicazione@uniroma1.it stampa@uniroma1.it www.uniroma1.it



observations on the dentition and the oral cavity of the Neanderthal skeleton from Altamura (Italy)" <https://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0241713>. I responsabili delle unità operative – che hanno operato in condizioni molto difficili - sono stati Jacopo Moggi Cecchi, antropologo dell'Ateneo fiorentino, Damiano Marchi (Università di Pisa) e Giorgio Manzi (Sapienza Università di Roma), che è anche il coordinatore del progetto complessivo del MUR.

Il gruppo di ricerca ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta. "Grazie all'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione (che dobbiamo alla collaborazione della Olympus Europa) – spiega Jacopo Moggi Cecchi - siamo riusciti a osservare le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute e confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal".

"La presenza del terzo molare (il "dente del giudizio") e il grado di usura masticatoria indicano un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L'uomo doveva aver avuto qualche problema di salute; è stata infatti osservata la perdita di due denti prima della morte: uno lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi – aggiunge Giorgio Manzi -. È una delle rare volte nelle quali si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l'incidenza di problemi dentari era molto bassa".

"Abbiamo anche effettuato – spiega Damiano Marchi responsabile del gruppo di ricerca dell'Università di Pisa di cui fa parte anche il professor Giovanni Boschian – una radiografia dei denti anteriori, utilizzando per la prima volta a questo scopo un apparecchio a raggi X portatile KaVo NOMAD Pro 2. In questo modo abbiamo così individuato una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a una forte stress non riconducibile all'alimentazione". Tutto suggerisce insomma che lo stile di vita di quest'uomo del Paleolitico medio fosse già molto complesso.



Nuove acquisizioni su questo straordinario reperto potranno essere raggiunte con la pubblicazione delle altre ricerche in corso. Inoltre, molto di più è atteso con lo studio approfondito del reperto in laboratorio, quando saranno superate le difficili e insolite condizioni nelle quali i ricercatori devono ora operare all'interno della grotta, ossia quando sarà possibile estrarre le ossa di questo formidabile reperto dalle profondità del sistema carsico.

Riferimenti:

In situ observations on the dentition and oral cavity of the Neanderthal skeleton from Altamura (Italy) – Alessandro Riga, Marco Boggioni, Andrea Papini, Costantino Buzi, Antonio Profico, Fabio Di Vincenzo, Damiano Marchi, Jacopo Moggi-Cecchi, Giorgio Manzi – PLOS ONE, 2020. DOI <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0241713>

Descrizione immagini

1) Dettaglio della dentatura

2) Immagine complessiva

3) Immagine composta

Info:

Giorgio Manzi
Dipartimento di Biologia ambientale
giorgio.manzi@uniroma1.it

Ricerca del 18-12-20

SAPIENZA - CARTA STAMPATA

03/12/20	Gazzetta del Mezzogiorno	18	L'Uomo di Altamura svelato dai denti	Bruno Onofrio	1
04/12/20	Quotidiano del Sud Basilicata e Murge	16	Nuove ricerche svelano i segreti dell'Uomo di Altamura	...	2
04/12/20	Quotidiano di Bari	4	L'Uomo Neanderthal di Altamura era adulto e malato. Lo studio sui denti realizzato in Italia	...	3

SAPIENZA WEB

03/12/20	ANSA.IT	1	L'uomo di Altamura era un adulto non anziano, con problemi di salute - Biotech - ANSA.it	...	4
03/12/20	ADNKRONOS.COM	1	Neanderthal, la scoperta: ecco i segreti dell'Uomo di Altamura	...	6
03/12/20	AGI.IT	1	I denti dell'Uomo di Altamura svelano la vita dei Neanderthal	...	8
03/12/20	BARI.REPUBBLICA.IT	1	Preistoria, l'Uomo di Altamura era 'fortemente stressato': la scoperta studiando i denti del più antico scheletro di Neanderthal - la Repubblica	...	10
03/12/20	LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT	1	Altamura, studio sui denti dell'uomo del Neanderthal svela che era adulto e malato - La Gazzetta del Mezzogiorno	...	11

SAPIENZA SITI MINORI WEB

02/12/20	9COLONNE.IT	1	Neanderthal, nuove ricerche in corso sull'Uomo di Altamura	...	13
03/12/20	ALTAMURALIFE.IT	1	Ai raggi x i denti dell'Uomo di Altamura	...	14
03/12/20	ALTAMURALIVE.IT	1	Uomo di Altamura - Pubblicato uno studio sulla dentatura del più completo Neanderthal al mondo.	...	16
04/12/20	ARCHEOMEDIA.NET	1	ALTAMURA (Ba). Il più completo scheletro di Neanderthal: nuove informazioni sull'età e lo stato di salute. - Archeologia online - Archeomedia	...	18
03/12/20	CLASSICULT.IT	1	Neanderthal, nuove ricerche in corso sull'Uomo di Altamura - Classicult	...	20
03/12/20	GDS.IT	1	Uomo di Altamura era un adulto non anziano, con problemi di salute - Giornale di Sicilia	...	23
05/12/20	GLOBALIST.IT	1	Nei denti i segreti dell'Uomo di Altamura, il più antico dei Neanderthal Globalist	...	25
03/12/20	GONEWS.IT	1	Uomo di Altamura con problemi ai denti: l'approfondita ricerca delle università toscane - gonews.it	...	27
12/12/20	ILGIORNALE.CH	1	NEANDERTHAL: NUOVE RICERCHE IN CORSO SULL'UOMO DI ALTAMURA	...	29
03/12/20	INSALUTENEWS.IT	1	Studio sull'Uomo di Altamura, lo scheletro di Neanderthal risalente a 150.000 anni fa - insalutenews.it	...	30
03/12/20	QUOTIDIANODIPUGLIA.IT	1	Un individuo adulto, con qualche problema di salute: dopo 150mila anni, nuova luce sull'Uomo di Altamura	...	36
03/12/20	RADIOVERONICAONE.IT	1	Neanderthal, la scoperta: ecco i segreti dell'Uomo di Altamura - Radio Veronica One	...	37
03/12/20	TOSCANAMEDIANEWS.IT	1	L'Uomo di Altamura svela i segreti dei Neanderthal	...	39

L'Uomo di Altamura svelato dai denti

Pubblicata una nuova ricerca scientifica

Grazie ai raggi X
si ipotizza un'età
di circa 50 anni, con
problemi di salute

di ONOFRIO BRUNO

La grotta di Lamalunga e il «suo» Uomo continuano a rivelare particolari di grande interesse per la comunità scientifica. Pubblicato uno studio sui denti del Neanderthal di Altamura, risalente a circa 150.000 anni fa, in uno stato di conservazione tale da farlo ritenere il più completo scheletro di Neanderthal mai ritrovato.

Si è concluso «Karst» - un Prin (progetto di rilevanza nazionale) triennale finanziato dal Ministero della ricerca e autorizzato dalla Soprintendenza Archeologica - con cui sono state effettuate delle discese nella grotta dove nel 1993 è stato ritrovato lo scheletro di un uomo preistorico precipitato in un pozzo naturale dove morì di stenti, per acquisire nuovi elementi di conoscenza.

Una ricerca degli Atenei di Firenze, Pisa e Roma **Sapienza** ne approfondisce la conoscenza. Con l'uso di sonde videoscopiche e di un apparecchio a raggi X portatile sono state fatte delle indagini specifiche sull'apparato di masticazione (mandibole e mascella). L'esito è stato pubblicato sulla rivista scientifica *Plos One*. I responsabili delle unità operative sono stati Jacopo Moggi Cecchi, antropologo dell'Ateneo fiorentino, Damiano Marchi (Università di Pisa) e Giorgio Manzi (**Sapienza Università di Roma**), che è anche il coordinatore del progetto.

Il gruppo di ricerca ha condotto

una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta. «Grazie all'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione (che dobbiamo alla collaborazione della Olympus Europa) - spiega Jacopo Moggi Cecchi - siamo riusciti a osservare le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute e confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal».

«La presenza del terzo molare (il «dente del giudizio») e il grado di usura masticatoria indicano un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L'uomo doveva aver avuto qualche problema di salute; è stata infatti osservata la perdita di due denti prima della morte: uno lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi - aggiunge Giorgio Manzi -. È una delle rare volte nelle quali si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l'incidenza di problemi dentari era molto bassa».

«Abbiamo anche effettuato - spiega Damiano Marchi responsabile del gruppo di ricerca dell'Università di Pisa di cui fa parte anche il professor Giovanni Boschian - una radiografia dei denti anteriori, utilizzando per la prima volta a questo scopo un apparecchio a raggi X portatile KaVo Nomad Pro 2. In questo modo abbiamo così individuato una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a una forte stress non riconducibile all'alimentazione».

Tutto suggerisce insomma che lo stile di vita di quest'uomo del Paleolitico medio fosse già molto complesso. È da presumere un'età di circa 45-50 anni.

Nuove acquisizioni su questo straordinario reperto potranno essere raggiunte con la pubblicazione delle altre ricerche in corso.



PREISTORIA
Il Neanderthal di Altamura rinvenuto nella Grotta di Lamalunga. Si ritiene che risalga a circa 150mila anni fa



LO STUDIO Quando morì era in età matura e malato

Nuove ricerche svelano i segreti dell'Uomo di Altamura

ALTAMURA - Svelati alcuni segreti dell'Uomo di Altamura, il più completo scheletro di Neanderthal mai scoperto e uno fra i più antichi, risalente a circa 150mila anni fa. Per la prima volta i ricercatori, grazie a sofisticate apparecchiature, hanno potuto identificare con precisione le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari e hanno stabilito che questo uomo del Paleolitico era in età matura quando morì.

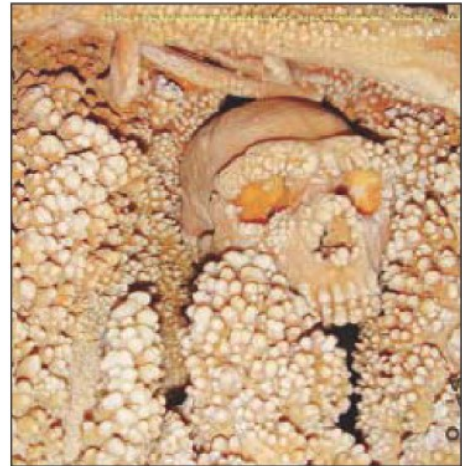
Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, l'Uomo di Altamura è tuttora imprigionato nella roccia a diversi metri di profondità, coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione. L'eccezionale reperto, testimonianza di un uomo preistorico precipitato in un pozzo naturale dove morì di stenti, è di fondamentale importanza per i ricercatori. È stato oggetto di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (Mur) e autorizzato dalla competente Soprintendenza Archeologica, che ha permesso una serie di indagini scientifiche condotte negli ultimi anni (2017-2020), i cui risultati iniziano ora a essere pubblicati su riviste internazionali.

Lo studio appena pubblicato su "Plos One" si è occupato dei denti del Neanderthal di Altamura e del suo "apparato di masticazione" (mascella e mandibola). Lo hanno realizzato insieme l'Università di Firenze, la Sapienza Università di Roma e l'Università di Pisa. Il gruppo di ricerca ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul

posto, calandosi all'interno della grotta. «Grazie all'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione (che dobbiamo alla collaborazione della Olympus Europa) -

spiega Jacopo Moggi Cecchi - siamo riusciti a osservare le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute e confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal». «La presenza del terzo molare (il "dente del giudizio") e il grado di usura masticatoria indicano un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L'uomo doveva aver avuto qualche problema di salute; è stata infatti osservata la perdita di due denti prima della morte: uno lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi - aggiunge Giorgio Manzi - È una delle rare volte nelle quali si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l'incidenza di problemi dentari era molto bassa».

«Abbiamo anche effettuato - spiega Damiano Marchi, responsabile del gruppo di ricerca dell'Università di Pisa di cui fa parte anche il professor Giovanni Boschian - una radiografia dei denti anteriori, utilizzando per la prima volta a questo scopo un apparecchio a raggi X portatile KaVo Nomad Pro 2. In questo modo abbiamo così individuato una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a una forte stress non riconducibile all'alimentazione».



Il calco dell'Uomo di Altamura



{ In breve }

**L'Uomo Neanderthal
di Altamura era adulto
e malato. Lo studio sui
denti realizzato in Italia**

L'Uomo di Altamura, il più completo scheletro di Neanderthal mai scoperto, risalente a circa 150mila anni fa, era un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano, e doveva aver avuto problemi di salute: e' quanto emerge dallo studio sui denti del Neanderthal di Altamura e sul suo apparato di masticazione, realizzato insieme da Università di Firenze, Sapienza Università di Roma e Università di Pisa, e appena pubblicato su Plos One. La presenza del terzo molare e il grado di usura masticatoria, secondo quanto afferma il lavoro di ricerca, indicano un individuo adulto: la perdita di due denti prima della morte indicherebbe problemi di salute. Una radiografia dei denti anteriori ha anche permesso di individuare una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a un forte stress non riconducibile all'alimentazione. Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, lo scheletro e' tuttora imprigionato nella roccia a diversi metri di profondità, coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione. Il gruppo di ricerca ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta, con l'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione. Indicazioni più precise sono attese con lo studio approfondito del reperto in laboratorio, quando sara' possibile estrarre le ossa del reperto dalle profondità del sistema carsico.



L'uomo di Altamura era un adulto non anziano, con problemi di salute

Lo indica lo studio italiano sui denti del Neanderthal incastrato in una grotta



Redazione ANSA 03 dicembre 2020 17:01

 Scrivi alla redazione

 Stampa



Il teschio dell'uomo di Altamura, punteggiato di incrostazioni calcaree. (fonte: [Università di Firenze/Università di Pisa/Università Sapienza di Roma](#)) © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE 

Era un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano, e con qualche problema di salute l'uomo di Altamura, il più completo scheletro di Neanderthal mai ritrovato e uno dei più antichi, risalente a circa 150.000 anni fa. Lo rivela l'analisi approfondita dei suoi denti e dell'apparato di masticazione, mascella e mandibola.

Lo studio, pubblicato sulla rivista Plos One, è interamente italiano, firmato dalle [Università di Firenze](#), [Pisa](#) e [Sapienza di Roma](#). I risultati sono parte di un progetto più ampio, finanziato dal Ministero dell'[Università](#) e della Ricerca (Mur) e coordinato da Giorgio Manzi, [della Sapienza di Roma](#).

Per Manzi, "la presenza del terzo molare, il cosiddetto dente del giudizio, e il grado di usura masticatoria indicano che si trattava di un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L'uomo di Altamura - aggiunge - doveva avere avuto qualche problema di salute, perché abbiamo osservato la perdita di due denti prima della morte: il primo lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi. Si tratta - precisa Manzi - di una delle rare volte in cui si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l'incidenza di problemi dentari era molto bassa".

Lo scheletro dell'uomo di Altamura è stato scoperto nel 1993 e da allora è ancora imprigionato nella roccia, a diversi metri di profondità. Testimonia di un antenato precipitato in un pozzo naturale, e morto probabilmente di stenti.

Per effettuare le analisi, piuttosto complesse a causa della difficoltà di accedere allo scheletro, incastonato nelle concrezioni calcaree della grotta carsica di Lamalunga, in Alta Murgia, i ricercatori hanno dovuto utilizzare sonde videoscopiche e un apparecchio a raggi X portatile.

"Siamo riusciti a osservare le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute dell'uomo di Altamura".

confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal", ha spiegato l'antropologo Jacopo Moggi Cecchi, dell'Università di Firenze.

Per Damiano Marchi, dell'Università di Pisa, "la radiografia dei denti anteriori mostra una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a un forte stress non riconducibile all'alimentazione".

Tutte caratteristiche, concludono gli esperti, che suggeriscono come lo stile di vita di quest'uomo del Paleolitico medio fosse già molto complesso.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione



Stampa

Ait Scienza&Tecnica

[ANSA.it](#) • [Contatti](#) • [Disclaimer](#) • [Privacy](#) • [Modifica consenso Cookie](#) • [Copyright](#)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Home . Cultura .

Neanderthal, la scoperta: ecco i segreti dell'Uomo di Altamura

 **CULTURA**

[Tweet](#)



Pubblicato il: 03/12/2020 12:26

Svelati alcuni segreti dell'Uomo di Altamura, il più completo scheletro di Neanderthal mai scoperto e uno fra i più antichi, risalente a circa 150mila anni fa. Per la prima volta i ricercatori, grazie a sofisticate apparecchiature, hanno potuto identificare con precisione le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari e **hanno stabilito che questo uomo del Paleolitico era in età matura quando morì.**

Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, l'Uomo di Altamura **è tuttora imprigionato nella roccia a**

diversi metri di profondità, coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile

l'osservazione. L'eccezionale reperto, testimonianza di un uomo preistorico precipitato in un pozzo naturale dove morì di stenti, è di fondamentale importanza per i ricercatori. È stato oggetto di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (Mur) e autorizzato dalla competente Soprintendenza Archeologica, che ha permesso una serie di indagini scientifiche condotte negli ultimi anni (2017-2020), i cui risultati iniziano ora a essere pubblicati su riviste internazionali.

Lo studio appena pubblicato su "Plos One" si è occupato dei denti del Neanderthal di Altamura e del suo "apparato di masticazione" (mascella e mandibola). Lo hanno realizzato insieme l'Università di Firenze, la Sapienza Università di Roma e l'Università di Pisa. I responsabili delle unità operative – che hanno operato in condizioni molto difficili - sono stati Jacopo Moggi Cecchi, antropologo dell'Ateneo fiorentino, Damiano Marchi (Università di Pisa) e Giorgio Manzi (Sapienza Università di Roma), che è anche il coordinatore del progetto complessivo del Mur.

Il gruppo di ricerca ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta. "Grazie all'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione (che dobbiamo alla collaborazione della Olympus Europa) - spiega Jacopo Moggi Cecchi - siamo riusciti a osservare le **caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute e confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal**".

"La presenza del terzo molare (il 'dente del giudizio') e il grado di usura masticatoria indicano un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L'uomo doveva aver avuto qualche problema di salute; è stata infatti osservata la perdita di due denti prima della morte: uno lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi – aggiunge Giorgio Manzi - È una delle rare volte nelle quali si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l'incidenza di problemi dentari era molto bassa".

"Abbiamo anche effettuato - spiega Damiano Marchi, responsabile del gruppo di ricerca dell'Università di Pisa di cui fa parte anche il professor Giovanni Boschian - una radiografia dei denti anteriori, utilizzando per la prima volta a questo scopo un apparecchio a raggi X portatile KaVo Nomad Pro 2. In questo modo

abbiamo così individuato una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a una forte stress non riconducibile all'alimentazione". Tutto suggerisce insomma che lo stile di vita di quest'uomo del Paleolitico medio fosse già molto complesso.

Nuove acquisizioni su questo straordinario reperto potranno essere raggiunte con la pubblicazione delle altre ricerche in corso. Inoltre, molto di più è atteso con lo studio approfondito del reperto in laboratorio, quando saranno superate le difficili e insolite condizioni nelle quali i ricercatori devono ora operare all'interno della grotta, ossia quando sarà possibile estrarre le ossa di questo formidabile reperto dalle profondità del sistema carsico.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Link: <https://www.agi.it/scienza/news/2020-12-03/preistoria-denti-uomo-altamura-vita-neanderthal-10530040/>

SCIENZA

I denti dell'Uomo di Altamura svelano la vita dei Neanderthal

Da uno studio italiano si scopre che lo scheletro di Lamalunga apparteneva a un uomo alto, non giovane e molto stressato

tempo di lettura: 4 min

UOMO DI ALTAMURA NEANDERTHAL PREISTORIA

aggiornato alle **13:04** 03 dicembre 2020



L'Uomo di Altamura nella grotta di Lamalunga con dettaglio dei denti

AGI - Avanti con gli anni, ma non anziani. Alto, forse malato e fortemente stressato. E' questo il parziale identikit dell'Uomo di Altamura emerso da uno studio condotto sui denti e sull'apparato di masticazione da un gruppo di ricercatori delle università di Firenze, Pisa e 'La Sapienza' di Roma. I risultati, pubblicati sulla rivista Plos One, approfondiscono la nostra conoscenza del più completo scheletro di Neanderthal mai ritrovato e uno fra i più antichi, risalente a circa 150mila anni fa. Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, è tuttora imprigionato nella roccia a diversi metri di profondità, coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione.

Morte di stenti

L'eccezionale reperto, testimonianza di un uomo preistorico precipitato in un pozzo naturale dove morì di stenti, è di fondamentale importanza per i ricercatori. È stato oggetto di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e autorizzato dalla competente Soprintendenza Archeologica, che ha permesso una serie di indagini scientifiche condotte negli ultimi anni (2017-2020), i cui risultati iniziano ora a essere pubblicati su riviste internazionali.

Il gruppo di ricerca dello studio appena pubblicato ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta.

Un identikit preciso

“Grazie all'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione (che dobbiamo alla collaborazione della Olympus Europa) – spiega Jacopo Moggi Cecchi, tra gli autori dello studio – siamo riusciti a osservare le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute e confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal”. Aggiunge Giorgio Manzi, altro autore dello studio: “La presenza del terzo molare (il 'dente del giudizio') e il grado di usura masticatoria indicano un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L'uomo doveva aver avuto qualche problema di salute; è stata infatti osservata la perdita di due denti prima della morte: uno lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi. È una delle rare volte nelle quali si osservano queste circostanze in un Neanderthal: “Abbiamo anche effettuato una radiografia dei denti anteriori, utilizzando per la prima volta a questo scopo un apparecchio a raggi X portatile KaVo NOMAD Pro 2. In questo modo abbiamo così individuato una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a una forte stress non riconducibile all'alimentazione”.

L'attesa per l'estrazione delle ossa

Tutto suggerisce insomma che lo stile di vita di quest'uomo del Paleolitico medio fosse già molto complesso. Nuove acquisizioni su questo straordinario reperto potranno essere raggiunte con la pubblicazione delle altre ricerche in corso. Inoltre, molto di più è atteso con lo studio approfondito del reperto in laboratorio, quando saranno superate le difficili e insolite condizioni nelle quali i ricercatori devono ora operare all'interno della grotta, ossia quando sarà possibile estrarre le ossa di questo formidabile reperto dalle profondità del sistema carsico.

Seguici su:

Bari

CERCA

HOME CRONACA TEMPO LIBERO SPORT FOTO RISTORANTI VIDEO ANNUNCI LOCALI ▾ CAMBIA EDIZIONE ▾

Preistoria, l'Uomo di Altamura era 'fortemente stressato': la scoperta studiando i denti del più antico scheletro di Neanderthal



Avanti con gli anni, ma non anziano. Alto, forse malato: è questo il parziale identikit emerso da uno studio condotto sui denti e sull'apparato di masticazione da un gruppo di ricercatori delle università di Firenze, Pisa e 'La Sapienza' di Roma sull'uomo di 150 milioni di anni fa

03 DICEMBRE 2020

🕒 1 MINUTI DI LETTURA

Avanti con gli anni, ma non anziano. Alto, forse malato e fortemente stressato. E' questo il parziale identikit dell'Uomo di Altamura emerso da uno studio condotto sui denti e sull'apparato di masticazione da un gruppo di ricercatori delle università di Firenze, Pisa e 'La Sapienza' di Roma. I risultati, pubblicati sulla rivista Plos One, approfondiscono la nostra conoscenza del più completo scheletro di Neanderthal mai ritrovato e uno fra i più antichi, risalente a circa 150mila anni fa.

L'Uomo di Altamura in esposizione: apre la rete museale per il Neanderthal dei record

29 Marzo 2017



Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, è tuttora imprigionato nella roccia a diversi metri di profondità, coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione.

L'Uomo di Altamura ha un volto: paleo-artisti ricostruiscono lo scheletro a grandezza naturale

20 Aprile 2016





ABBONATI



FULLSCREEN



METEO

cerca



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

GIOVEDÌ 03 DICEMBRE 2020 | 19:55

HOME BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO MATERA POTENZA SPORT ITALIA E MONDO MULTIMEDIA RUBRICHE 130 ANNI BLOG SERVIZI

sei in » **Newsweek**

LA SCOPERTA

Altamura, studio sui denti dell'uomo del Neanderthal svela che era adulto e malato

È stato realizzato insieme da Università di Firenze, Sapienza Università di Roma e Università di Pisa, e appena pubblicato su Plos One

di **REDAZIONE ONLINE**

03 Dicembre 2020



ALTAMURA - L'Uomo di Altamura, il più completo scheletro di Neanderthal mai scoperto, risalente a circa 150mila anni fa, era un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano, e doveva aver avuto problemi di salute: è quanto emerge dallo studio sui denti del Neanderthal di Altamura e sul suo apparato di masticazione, realizzato insieme da Università di Firenze, Sapienza Università di Roma e Università di Pisa, e appena pubblicato su Plos One.

La presenza del terzo molare e il grado di usura masticatoria, secondo quanto afferma il lavoro di ricerca, indicano un individuo adulto: la perdita di due denti prima della morte indicherebbe problemi di salute. Una radiografia dei denti anteriori ha anche permesso di individuare una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a un forte stress non riconducibile all'alimentazione.

Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, lo scheletro è tuttora imprigionato nella roccia a una profondità di

SAPIENZA WEB

coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione. Il gruppo di ricerca ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta, con l'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione. Indicazioni più precise sono attese con lo studio approfondito del reperto in laboratorio, quando sarà possibile estrarre le ossa del reperto dalle profondità del sistema carsico.

Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Link: <http://9colonne.it/286390/neanderthal-nuove-ricerche-in-corso-br-sull-uomo-di-altamura>



Agenzia Giornalistica
direttore **Paolo Pagliaro**

CHI SIAMO COSA FACCIAMO ▼ CONTATTI

SEGUICI SU



IL PUNTO DI PAOLO PAGLIARO NEWS ITALIANI NEL MONDO BIG ITALY FOCUS CARTOLINE DALL'ALTRA ITALIA CARTOLINE IN ITALIANO

PROTAGONISTI OPINIONI NUMERI SPECIALI

News per abbonati TI: RISCHIO BRUCIATI 18 MLD CONSUMI NATALIZI

Neanderthal, nuove ricerche in corso sull'Uomo di Altamura

archivio

La ricerca scientifica punta nuovamente i riflettori sull'Uomo di Altamura, il più completo scheletro di Neanderthal mai scoperto e uno fra i più antichi, risalente a circa 150mila anni fa.

Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, è tuttora imprigionato nella roccia a diversi metri di profondità, coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione. L'eccezionale reperto, testimonianza di un uomo preistorico precipitato in un pozzo naturale dove morì di stenti, è di fondamentale importanza per i ricercatori. È stato oggetto di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e autorizzato dalla competente Soprintendenza Archeologica, che ha permesso una serie di indagini scientifiche condotte negli ultimi anni (2017-2020), i cui risultati iniziano ora a essere pubblicati su riviste internazionali.

Lo studio appena pubblicato su *PLOS ONE* si è occupato dei denti del Neanderthal di Altamura e del suo "apparato di masticazione" (mascella e mandibola). Lo hanno realizzato insieme l'Università di Firenze, la Sapienza Università di Roma e l'Università di Pisa ["In situ observations on the dentition and the oral cavity of the Neanderthal skeleton from Altamura (Italy)"] <https://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0241713>. I responsabili delle unità operative – che hanno operato in condizioni molto difficili – sono stati Jacopo Moggi Cecchi, antropologo dell'Ateneo fiorentino, Damiano Marchi (Università di Pisa) e Giorgio Manzi (Sapienza Università di Roma), che è anche il coordinatore del progetto complessivo del MUR.

Il gruppo di ricerca ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta. "Grazie all'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione (che dobbiamo alla collaborazione della Olympus Europa) – spiega Jacopo Moggi Cecchi – siamo riusciti a osservare le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute e confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal".

"La presenza del terzo molare (il "dente del giudizio") e il grado di usura masticatoria indicano un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L'uomo doveva aver avuto qualche problema di salute; è stata infatti osservata la perdita di due denti prima della morte: uno lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi – aggiunge Giorgio Manzi -. È una delle rare volte nelle quali si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l'incidenza di problemi dentari era molto bassa".

"Abbiamo anche effettuato – spiega Damiano Marchi responsabile del gruppo di ricerca dell'Università di Pisa di cui fa parte anche il professor Giovanni Boschian – una radiografia dei denti anteriori, utilizzando per la prima volta a questo scopo un apparecchio a raggi X portatile KaVo NOMAD Pro 2. In questo modo abbiamo così individuato una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a una forte stress non riconducibile all'alimentazione". Tutto suggerisce insomma che lo stile di vita di quest'uomo del Paleolitico medio fosse già molto complesso.

Nuove acquisizioni su questo straordinario reperto potranno essere raggiunte con la pubblicazione delle altre ricerche in corso. Inoltre, molto di più è atteso con lo studio approfondito del reperto in laboratorio, quando saranno superate le difficili e insolite condizioni nelle quali i ricercatori devono ora operare all'interno della grotta, ossia quando sarà possibile estrarre le ossa di questo formidabile reperto dalle profondità del sistema carsico. (red - 3 dic)

(© 9Colonne - citare la fonte)



23.451

FANPAGE

14.5°C NUVOLOSO
OGGI MIN 8° MAX 15° A ALTAMURA

NOTIZIE DA ALTAMURA
DIRETTORE FRANCESCO DIPALO



Cerca...



HOME NOTIZIE SPORT AGENDA RUBRICHE IREPORT METEO VIDEO VETRINE NOTIFICHE



EVENTI E CULTURA

Ai raggi x i denti dell'Uomo di Altamura

Pubblicati i risultati di uno studio condotto nella grotta di Lamalunga

ALTAMURA - GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 2020

12.12

La ricerca scientifica punta nuovamente i riflettori sull'Uomo di Altamura, il più completo scheletro di Neanderthal mai scoperto e uno fra i più antichi, risalente a circa 150mila anni fa.

Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, è tuttora imprigionato nella roccia a diversi metri di profondità, coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione. L'eccezionale reperto, testimonianza di un uomo preistorico precipitato in un pozzo naturale dove morì di stenti, è di fondamentale importanza per i ricercatori. È stato oggetto di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e autorizzato dalla competente Soprintendenza Archeologica, che ha permesso una serie di indagini scientifiche condotte negli ultimi anni (2017-2020), i cui risultati iniziano ora a essere pubblicati su riviste internazionali.

Lo studio appena pubblicato su *PLOS ONE* si è occupato dei denti del Neanderthal di Altamura e del suo "apparato di masticazione" (mascella e mandibola). Lo hanno realizzato insieme l'Università di Firenze, la Sapienza Università di Roma e l'Università di Pisa ["*In situ observations on the dentition and the oral cavity of the Neanderthal skeleton from Altamura (Italy)*" <https://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0241713>]. I responsabili delle unità operative – che hanno operato in condizioni molto difficili – sono stati Jacopo Moggi Cecchi, antropologo dell'Ateneo fiorentino, Damiano Marchi (Università di Pisa) e Giorgio Manzi (Sapienza Università di Roma), che è anche il coordinatore del progetto complessivo del MUR.

Il gruppo di ricerca ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta. "Grazie all'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione (che dobbiamo alla collaborazione della Olympus Europa) – spiega Jacopo Moggi Cecchi – siamo riusciti a osservare le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute e confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal".

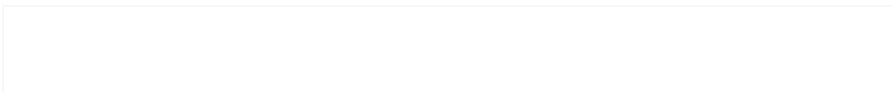
"La presenza del terzo molare (il "dente del giudizio") e il grado di usura masticatoria indicano un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L'uomo doveva aver avuto qualche problema di salute; è stata infatti osservata la perdita di due denti prima della morte: uno lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi – aggiunge Giorgio Manzi -. È una delle rare volte nelle quali si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l'incidenza di problemi dentari era molto bassa".

"Abbiamo anche effettuato – spiega Damiano Marchi responsabile del gruppo di ricerca

dell'Università di Pisa di cui fa parte anche il professor Giovanni Boschian – una radiografia dei denti anteriori, utilizzando per la prima volta a questo scopo un apparecchio a raggi X portatile KaVo NOMAD Pro 2. In questo modo abbiamo così individuato una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a una forte stress non riconducibile all'alimentazione".

Lo studio è stato effettuato nel corso del progetto "Karst", un Prin (progetto di rilevante interesse nazionale) finanziato dal Ministero della ricerca, durato tre anni e concluso. Ora sono iniziate le pubblicazioni dei risultati.

UOMO DI ALTAMURA





Giovedì, 3 Dicembre 2020

News Sport Mondo Imprese Eventi Città Rubriche Annunci Media Necrologi Utilità

NECROLOGIWEB LIVE YOU

Cronaca Politica Attualità Cultura Spettacolo Pub.redazionali LiveYou

LiveYou

Cerca

Social

Il Network

Lo studio

commenti

8

f

tweet

t

stampa

p

Uomo di Altamura - Pubblicato uno studio sulla dentatura del più completo Neanderthal al mondo.

Lo studio appena pubblicato su PLOS ONE si è occupato dei denti del Neanderthal di Altamura e del suo "apparato di masticazione" (mascella e mandibola).

ATTUALITÀ Altamura giovedì 03 dicembre 2020 di La Redazione



Uomo di Altamura © n.c.

Nuove ricerche in corso sull'Uomo di Altamura.

Pubblicato uno studio sulla dentatura del più completo Neanderthal al mondo.

La ricerca scientifica punta nuovamente i riflettori sull'Uomo di Altamura, il più completo scheletro di Neanderthal mai scoperto e uno fra i più antichi, risalente a circa 150mila anni fa.

Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, è tuttora imprigionato nella roccia a diversi metri di profondità, coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione. L'eccezionale reperto, testimonianza di un uomo preistorico precipitato in un pozzo naturale dove morì di stenti, è di fondamentale importanza per i ricercatori. È stato oggetto di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e autorizzato dalla competente Soprintendenza Archeologica, che ha permesso una serie di indagini scientifiche condotte negli ultimi anni (2017-2020), i cui risultati iniziano ora a essere pubblicati su riviste internazionali.

Lo studio appena pubblicato su PLOS ONE si è occupato dei denti del Neanderthal di Altamura e del suo "apparato di masticazione" (mascella e mandibola). Lo hanno realizzato insieme l'Università di Firenze, la Sapienza Università di Roma e l'Università di Pisa.

I responsabili delle unità operative – che hanno operato in condizioni molto difficili - sono stati Jacopo Moggi Cecchi, antropologo dell'Ateneo fiorentino, Damiano Marchi

([Università di Pisa](#)) e Giorgio Manzi ([Sapienza Università di Roma](#)), che è anche il coordinatore del progetto complessivo del MUR.

Il gruppo di ricerca ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta. "Grazie all'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione (che dobbiamo alla collaborazione della Olympus Europa) – spiega Jacopo Moggi Cecchi - siamo riusciti a osservare le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute e confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal".

"La presenza del terzo molare (il "dente del giudizio") e il grado di usura masticatoria indicano un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L'uomo doveva aver avuto qualche problema di salute; è stata infatti osservata la perdita di due denti prima della morte: uno lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi – aggiunge Giorgio Manzi -. È una delle rare volte nelle quali si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l'incidenza di problemi dentari era molto bassa".

"Abbiamo anche effettuato – spiega Damiano Marchi responsabile del gruppo di ricerca dell'[Università di Pisa](#) di cui fa parte anche il professor Giovanni Boschian – una radiografia dei denti anteriori, utilizzando per la prima volta a questo scopo un apparecchio a raggi X portatile KaVo NOMAD Pro 2. In questo modo abbiamo così individuato una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a una forte stress non riconducibile all'alimentazione". Tutto suggerisce insomma che lo stile di vita di quest'uomo del Paleolitico medio fosse già molto complesso.

Nuove acquisizioni su questo straordinario reperto potranno essere raggiunte con la pubblicazione delle altre ricerche in corso. Inoltre, molto di più è atteso con lo studio approfondito del reperto in laboratorio, quando saranno superate le difficili e insolite condizioni nelle quali i ricercatori devono ora operare all'interno della grotta, ossia quando sarà possibile estrarre le ossa di questo formidabile reperto dalle profondità del sistema carsico.

ALTAMURA (Ba). Il più completo scheletro di Neanderthal: nuove informazioni sull'età e lo stato di salute.

🕒 4 Dicembre 2020



La ricerca scientifica punta nuovamente i riflettori sull'Uomo di Altamura, il più completo scheletro di Neanderthal mai scoperto e uno fra i più antichi, risalente a circa 150mila anni fa. Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, è tuttora imprigionato nella roccia a diversi metri di profondità, coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione. L'eccezionale reperto, testimonianza di un uomo preistorico precipitato in un pozzo naturale dove morì di stenti, è di fondamentale importanza per i ricercatori. È stato oggetto di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e autorizzato dalla competente Soprintendenza Archeologica, che ha permesso una serie di indagini scientifiche condotte negli ultimi anni (2017-2020), i cui risultati iniziano ora a essere pubblicati su riviste internazionali.

Lo studio appena pubblicato su PLOS ONE si è occupato dei denti del Neanderthal di Altamura e

del suo “apparato di masticazione” (mascella e mandibola): lo hanno realizzato insieme l'[Università di Firenze](#), la [Sapienza Università di Roma](#) e l'[Università di Pisa](#) “In situ observations on the dentition and the oral cavity of the Neanderthal skeleton from Altamura (Italy)”.

I responsabili delle unità operative – che hanno operato in condizioni molto difficili – sono stati Jacopo Moggi Cecchi, antropologo dell'Ateneo fiorentino, Damiano Marchi ([Università di Pisa](#)) e Giorgio Manzi ([Sapienza Università di Roma](#)), che è anche il coordinatore del progetto complessivo del MUR. Il gruppo di ricerca ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta.

“Grazie all'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione (che dobbiamo alla collaborazione della Olympus Europa) – spiega Jacopo Moggi Cecchi – siamo riusciti a osservare le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute e confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal”.

“La presenza del terzo molare (il “dente del giudizio”) e il grado di usura masticatoria indicano un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L'uomo doveva aver avuto qualche problema di salute; è stata infatti osservata la perdita di due denti prima della morte: uno lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi – aggiunge Giorgio Manzi -. È una delle rare volte nelle quali si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l'incidenza di problemi dentari era molto bassa”.

“Abbiamo anche effettuato – spiega Damiano Marchi responsabile del gruppo di ricerca dell'[Università di Pisa](#) di cui fa parte anche il professor Giovanni Boschian – una radiografia dei denti anteriori, utilizzando per la prima volta a questo scopo un apparecchio a raggi X portatile KaVo NOMAD Pro 2. In questo modo abbiamo così individuato una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a una forte stress non riconducibile all'alimentazione”.

Tutto suggerisce insomma che lo stile di vita di quest'uomo del Paleolitico medio fosse già molto complesso.

Nuove acquisizioni su questo straordinario reperto potranno essere raggiunte con la pubblicazione delle altre ricerche in corso. Inoltre, molto di più è atteso con lo studio approfondito del reperto in laboratorio, quando saranno superate le difficili e insolite condizioni nelle quali i ricercatori devono ora operare all'interno della grotta, ossia quando sarà possibile estrarre le ossa di questo formidabile reperto dalle profondità del sistema carsico.

Autore: Filomena Fotia



HOME ANTICHITÀ CULTURE MOSTRE MUSEI EVENTI CHI SIAMO CONTATTI



NEANDERTHAL, NUOVE RICERCHE IN CORSO SULL'UOMO DI ALTAMURA

3 DICEMBRE 2020 | IN PREISTORIA | BY CLASSICULT

Neanderthal, nuove ricerche in corso sull'Uomo di Altamura

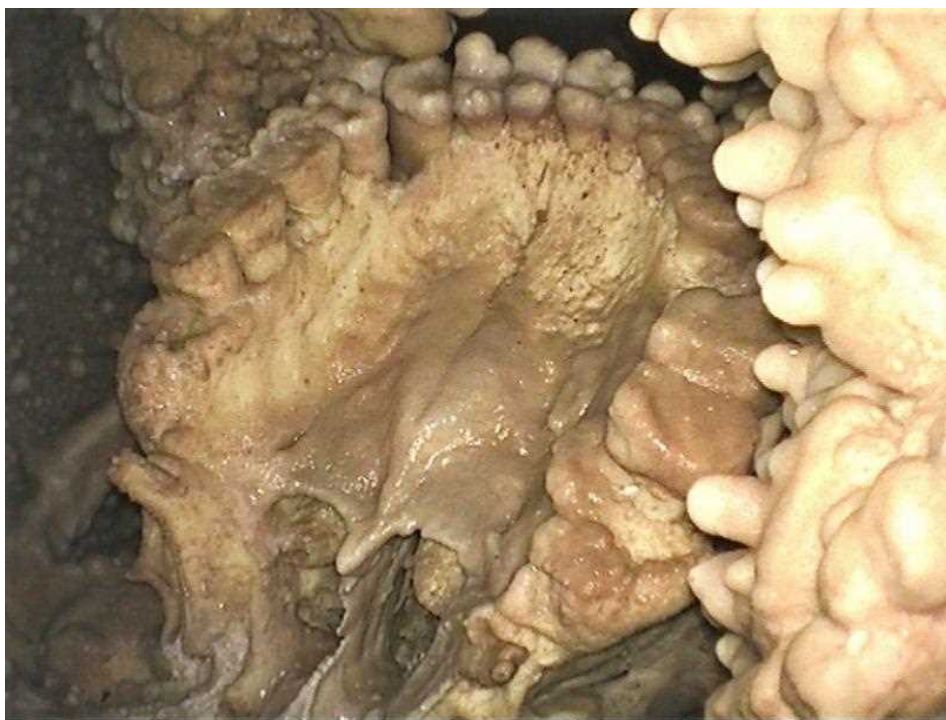
Una ricerca degli Atenei di Firenze, Pisa e Roma Sapienza approfondisce la conoscenza del più completo scheletro di Neanderthal mai ritrovato. La difficile raggiungibilità del reperto nella grotta di Lamalunga ha richiesto l'uso di sonde videoscopiche e di un apparecchio a raggi X portatile.



Immagine complessiva

La ricerca scientifica punta nuovamente i riflettori sull'Uomo di Altamura, il più completo scheletro di Neanderthal mai scoperto e uno fra i più antichi, risalente a circa 150mila anni fa.

Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, è tuttora imprigionato nella roccia a diversi metri di profondità, coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione. L'eccezionale reperto, testimonianza di un uomo preistorico precipitato in un pozzo naturale dove morì di stenti, è di fondamentale importanza per i ricercatori. È stato oggetto di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e autorizzato dalla competente Soprintendenza Archeologica, che ha permesso una serie di indagini scientifiche condotte negli ultimi anni (2017-2020), i cui risultati iniziano ora essere pubblicati su riviste internazionali.



Dettaglio della dentatura

Lo studio appena pubblicato su PLOS ONE si è occupato dei denti del Neanderthal di Altamura e del suo “apparato di masticazione” (mascella e mandibola). Lo hanno realizzato insieme l'Università di Firenze, la Sapienza Università di Roma e l'Università di Pisa [“In situ observations on the dentition and the oral cavity of the Neanderthal skeleton from Altamura (Italy)” <https://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0241713>]. I responsabili delle unità operative – che hanno operato in condizioni molto difficili – sono stati Jacopo Moggi Cecchi, antropologo dell'Ateneo fiorentino, Damiano Marchi (Università di Pisa) e Giorgio Manzi (Sapienza Università di Roma), che è anche il coordinatore del progetto complessivo del MUR.

Il gruppo di ricerca ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta. “Grazie all'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione (che dobbiamo alla collaborazione della Olympus Europa) – spiega Jacopo Moggi Cecchi – siamo riusciti a osservare le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute e confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal”.

“La presenza del terzo molare (il “dente del giudizio”) e il grado di usura masticatoria indicano un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L'uomo doveva aver avuto qualche problema di salute; è stata infatti osservata la perdita di due denti prima della morte: uno lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi – aggiunge Giorgio Manzi -. È una delle rare volte nelle quali si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l'incidenza di problemi dentari era molto bassa”.

“Abbiamo anche effettuato – spiega Damiano Marchi responsabile del gruppo di ricerca dell'Università di Pisa di cui fa parte anche il professor Giovanni Boschian – una radiografia dei denti anteriori, utilizzando per la prima volta a questo scopo un apparecchio a raggi X portatile KaVo NOMAD Pro 2. In questo modo abbiamo così individuato una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a una forte stress non riconducibile all'alimentazione”. Tutto suggerisce insomma che lo stile di vita di quest'uomo del Paleolitico medio fosse già molto complesso.

Nuove acquisizioni su questo straordinario reperto potranno essere raggiunte con la pubblicazione delle altre ricerche in corso. Inoltre, molto di più è atteso con lo studio approfondito del reperto in laboratorio, quando saranno superate le difficili e insolite condizioni nelle quali i ricercatori devono ora operare all'interno della grotta, ossia quando sarà possibile estrarre le ossa di questo formidabile reperto dalle profondità del sistema carsico.



Immagine composta

Riferimenti:

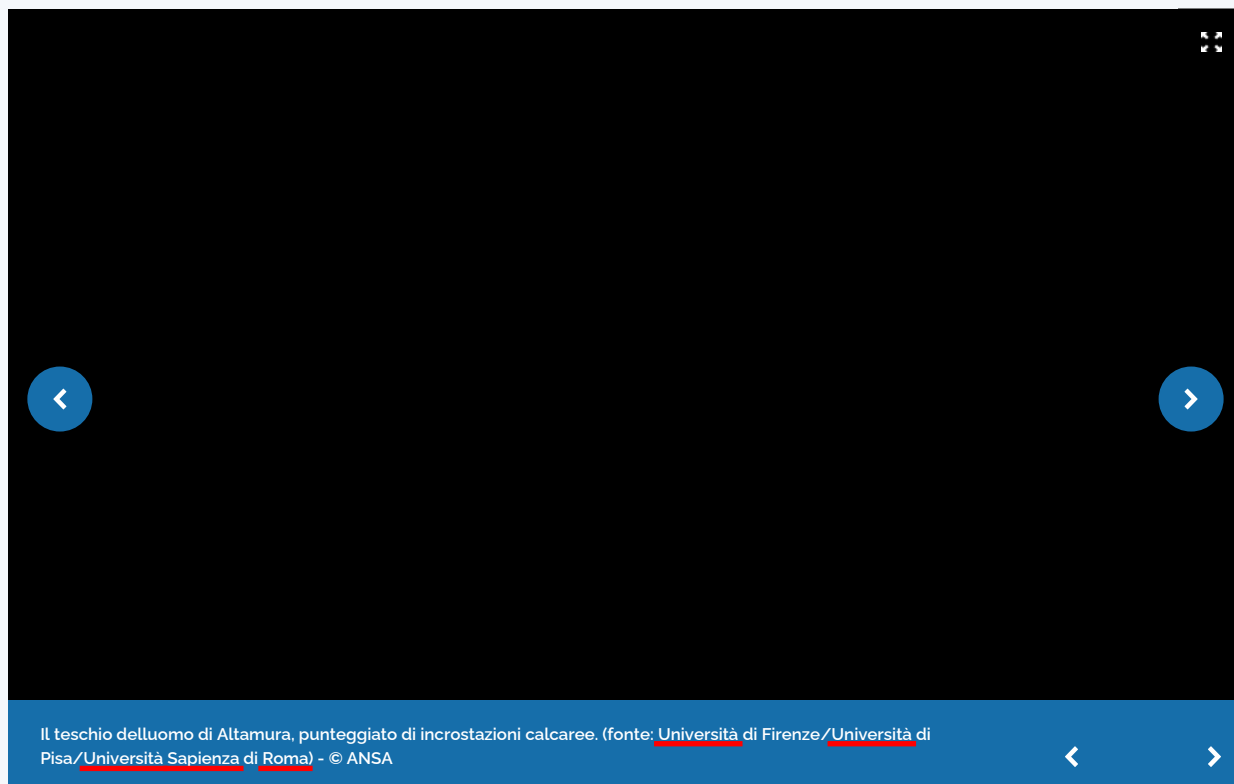
In situ observations on the dentition and oral cavity of the Neanderthal skeleton from Altamura (Italy) –
Alessandro Riga, Marco Boggioni, Andrea Papini, Costantino Buzi, Antonio Profico, Fabio Di Vincenzo,
Damiano Marchi, Jacopo Moggi-Cecchi, Giorgio Manzi – *PLOS ONE*,
2020. DOI <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0241713>

SCIENZA E TECNICA

HOME > SCIENZA E TECNICA > LUOMO DI ALTAMURA ERA UN ADULTO NON ANZIANO, CON PROBLEMI DI SALUTE

Luomo di Altamura era un adulto non anziano, con problemi di salute

03 Dicembre 2020



Era un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano, e con qualche problema di salute l'uomo di Altamura, il più completo scheletro di Neanderthal mai ritrovato e uno dei più antichi, risalente a circa 150.000 anni fa. Lo rivela l'analisi approfondita dei suoi denti e dell'apparato di masticazione, mascella e mandibola.

Lo studio, pubblicato sulla rivista Plos One, è interamente italiano, firmato dalle Università di Firenze, Pisa e Sapienza di Roma. I risultati sono parte di un progetto più ampio, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (Mur) e coordinato da Giorgio Manzi, della Sapienza di Roma.

Per Manzi, "la presenza del terzo molare, il cosiddetto dente del giudizio, e il grado di usura masticatoria indicano che l'uomo di Altamura era un individuo adulto".

SAPIENZA SITI MINORI WEB

piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L'uomo di Altamura - aggiunge - doveva avere avuto qualche problema di salute, perché abbiamo osservato la perdita di due denti prima della morte: il primo lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi. Si tratta - precisa Manzi - di una delle rare volte in cui si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l'incidenza di problemi dentari era molto bassa".

Lo scheletro dell'uomo di Altamura è stato scoperto nel 1993 e da allora è ancora imprigionato nella roccia, a diversi metri di profondità. Testimonia di un antenato precipitato in un pozzo naturale, e morto probabilmente di stenti.

Per effettuare le analisi, piuttosto complesse a causa della difficoltà di accedere allo scheletro, incastonato nelle concrezioni calcaree della grotta carsica di Lamalunga, in Alta Murgia, i ricercatori hanno dovuto utilizzare sonde videoscopiche e un apparecchio a raggi X portatile.

"Siamo riusciti a osservare le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute dell'uomo di Altamura, e confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal", ha spiegato l'antropologo Jacopo Moggi Cecchi, dell'Università di Firenze.

Per Damiano Marchi, dell'Università di Pisa, "la radiografia dei denti anteriori mostra una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a un forte stress non riconducibile all'alimentazione".

Tutte caratteristiche, concludono gli esperti, che suggeriscono come lo stile di vita di quest'uomo del Paleolitico medio fosse già molto complesso.

© Riproduzione riservata

Luoghi

Nei denti i segreti dell'Uomo di Altamura, il più antico dei Neanderthal

Una ricerca in cooperazione fra le Università di Firenze, di Pisa e Sapienza di Roma, concentrata sull'apparato masticatorio, ha rivelato presunta età e malattie di quest'uomo del Paleolitico



Foto dal sito www.uomodialtamura.it

Redazione

5 dicembre 2020 Culture



a cura di M. Cec.

Adesso sappiamo qualcosa in più dell'**uomo di Altamura**. Uno studio da poco pubblicato ha potuto stabilire che questo uomo del Paleolitico era in età adulta ma non ancora anziano e che presentava qualche problema di salute.

A questa conclusione è arrivato lo studio da poco uscito su *Plos One* e che si è concentrato sulla specificità dei denti e dell'apparato di masticazione, mascella e mandibola. È stato condotto insieme dalle università di Firenze, la Sapienza di Roma e quella di Pisa. I responsabili delle diverse unità operative, che hanno operato in condizioni molto difficili, sono stati **Jacopo Moggi Cecchi**, antropologo dell'ateneo fiorentino, **Damiano Marchi** per l'Università di Pisa e **Giorgio Manzi della Sapienza di Roma** che è anche il coordinatore del progetto complessivo del Mur.

Lo scheletro dell'antico Neanderthal è stato scoperto nel 1993 all'interno della *Grotta di Lamalunga*, a 3 km da Altamura, e da allora è ancora imprigionato nella roccia, a diversi metri di profondità. Il gruppo di ricerca si è calato nella grotta e così racconta Jacopo Moggi Cecchi: "Grazie all'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione, che dobbiamo alla collaborazione della Olympus Europa, siamo riusciti a osservare le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute e confermando

SAPIENZA SITI MINORI WEB

la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal".

Poi Damiano Marchi, responsabile del gruppo di ricerca dell'Università di Pisa di cui fa parte anche il professor **Giovanni Boschian**, spiega: "Abbiamo anche effettuato una radiografia dei denti anteriori, utilizzando per la prima volta a questo scopo un apparecchio a raggi X portatile KaVo Nomad Pro 2. In questo modo abbiamo così individuato una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a un forte stress non riconducibile all'alimentazione".

Insomma tutto sembra indicare uno stile di vita di quest'uomo del Paleolitico medio già molto complesso: "La presenza del terzo molare, il 'dente del giudizio', e il grado di usura masticatoria indicano un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni ma non anziano. L'uomo doveva aver avuto qualche problema di salute; è stata infatti osservata la perdita di due denti prima della morte: uno lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi – aggiunge Giorgio Manzi - È una delle rare volte nelle quali si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l'incidenza di problemi dentari era molto bassa".

Il primato dell'uomo di Altamura è il suo essere stato il più antico Neanderthal su cui sia stato possibile eseguire analisi paleogenetiche, la lettura del Dna racchiuso nelle nostre cellule. Le informazioni genetiche ottenute hanno permesso di comprendere aspetti della comparsa e diffusione dei Neanderthal e i rapporti con diverse specie e popolazioni. Trattasi probabilmente di un maschio di 160-165 centimetri di altezza che cadde in uno dei tanti pozzi carsici della zona durante una battuta di caccia e le gravi ferite riportate gli impedirono l'uscita da questo pozzo a otto metri di profondità che si trasformò nella sua perenne tomba. Il trascorrere del tempo fece sì che le sue ossa venissero inglobate nelle concrezioni calcaree fino al 1993, quando lo straordinario reperto archeologico fu individuato dal *CARS - Centro altamurano ricerche speleologiche*.

Share

#gonews.it®

Firenze

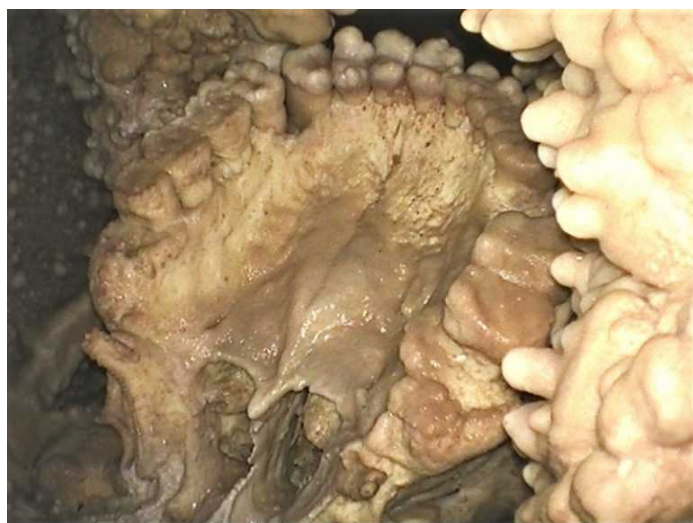
TOSCANA HOME EMPOLESE VALDELSA ZONA DEL CUOIO FIRENZE E PROVINCIA CHIANTI VALDELSA PONTEDERA VOLTERRA PISA CASCINA PRATO PISTOIA SIENA AREZZO LUCCA VERSILIA LIVORNO GROSSETO

HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

<< INDIETRO

Uomo di Altamura con problemi ai denti: l'approfondita ricerca delle università toscane

🕒 03 Dicembre 2020 11:00 📍 Scuola e Università 📍 Firenze



La ricerca scientifica punta nuovamente i riflettori sull'Uomo di Altamura, il più completo scheletro di Neanderthal mai scoperto e uno fra i più antichi, risalente a circa 150mila anni fa.

Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle grotte della zona di Altamura.

SAPIENZA SITI MINORI WEB

Lamalunga in Alta Murgia, è tuttora imprigionato nella roccia a diversi metri di profondità, coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione. L'eccezionale reperto, testimonianza di un uomo preistorico precipitato in un pozzo naturale dove morì di stenti, è di fondamentale importanza per i ricercatori. È stato oggetto di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e autorizzato dalla competente Soprintendenza Archeologica, che ha permesso una serie di indagini scientifiche condotte negli ultimi anni (2017-2020), i cui risultati iniziano ora a essere pubblicati su riviste internazionali.

Lo studio appena pubblicato su PLOS ONE si è occupato dei denti del Neanderthal di Altamura e del suo "apparato di masticazione" (mascella e mandibola). Lo hanno realizzato insieme l'Università di Firenze, la Sapienza Università di Roma e l'Università di Pisa ["In situ observations on the dentition and the oral cavity of the Neanderthal skeleton from Altamura (Italy)" <https://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0241713>]. I responsabili delle unità operative – che hanno operato in condizioni molto difficili – sono stati Jacopo Moggi Cecchi, antropologo dell'Ateneo fiorentino, Damiano Marchi (Università di Pisa) e Giorgio Manzi (Sapienza Università di Roma), che è anche il coordinatore del progetto complessivo del MUR.

Il gruppo di ricerca ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta. "Grazie all'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione (che dobbiamo alla collaborazione della Olympus Europa) – spiega Jacopo Moggi Cecchi – siamo riusciti a osservare le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute e confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal".

"La presenza del terzo molare (il "dente del giudizio") e il grado di usura masticatoria indicano un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L'uomo doveva aver avuto qualche problema di salute; è stata infatti osservata la perdita di due denti prima della morte: uno lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi – aggiunge Giorgio Manzi -. È una delle rare volte nelle quali si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l'incidenza di problemi dentari era molto bassa".

"Abbiamo anche effettuato – spiega Damiano Marchi responsabile del gruppo di ricerca dell'Università di Pisa di cui fa parte anche il professor Giovanni Boschian – una radiografia dei denti anteriori, utilizzando per la prima volta a questo scopo un apparecchio a raggi X portatile KaVo NOMAD Pro 2. In questo modo abbiamo così individuato una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a una forte stress non riconducibile all'alimentazione". Tutto suggerisce insomma che lo stile di vita di quest'uomo del Paleolitico medio fosse già molto complesso.

Nuove acquisizioni su questo straordinario reperto potranno essere raggiunte con la pubblicazione delle altre ricerche in corso. Inoltre, molto di più è atteso con lo studio approfondito del reperto in laboratorio, quando saranno superate le difficili e insolite condizioni nelle quali i ricercatori devono ora operare all'interno della grotta, ossia quando sarà possibile estrarre le ossa di questo formidabile reperto dalle profondità del sistema carsico.



Fonte: Università di Firenze, Pisa e Siena
SAPIENZA SITI MINORI WEB



Sabato, 12 Dicembre 2020

Il Giornale.ch

HOME	POLITICA	ATTUALITA'	CULTURA	ARTE	SPETTACOLI	LIBRI	CINEMA	AGENDA	INTERVISTE	MUSICA	FOTO
TURISMO	SCIENZA	CUCINA	ECONOMIA	MOTORI	MODA	SPORT	BORSA	TV	VIDEO	LINKS	IMPRESSUM

NEANDERTHAL: NUOVE RICERCHE IN CORSO SULL'UOMO DI ALTAMURA

Scritto da Barbara Cicchi

Sabato 12 Dicembre 2020 00:00

La ricerca scientifica punta nuovamente i riflettori sull'Uomo di Altamura, il più completo scheletro di Neanderthal mai scoperto e uno fra i più antichi, risalente a circa 150mila anni fa.

Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, è tuttora imprigionato nella roccia a diversi metri di profondità, coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione.

L'eccezionale reperto, testimonianza di un uomo preistorico precipitato in un pozzo naturale dove morì di stenti, è di fondamentale importanza per i ricercatori. È stato oggetto di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e autorizzato dalla competente Soprintendenza Archeologica, che ha permesso una serie di indagini scientifiche condotte negli ultimi anni (2017-2020), i cui risultati iniziano ora a essere pubblicati su riviste internazionali.

Lo studio appena pubblicato su PLOS ONE si è occupato dei denti del Neanderthal di Altamura (nella foto) e del suo "apparato di masticazione" (mascella e mandibola). Lo hanno realizzato insieme l'Università di Firenze, la Sapienza Università di Roma e l'Università di Pisa ["In situ observations on the dentition and the oral cavity of the Neanderthal skeleton from Altamura (Italy)"] <https://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0241713>.

I responsabili delle unità operative – che hanno operato in condizioni molto difficili – sono stati Jacopo Moggi Cecchi, antropologo dell'Ateneo fiorentino, Damiano Marchi (Università di Pisa) e Giorgio Manzi (Sapienza Università di Roma), che è anche il coordinatore del progetto complessivo del MUR. Fra i componenti del team dell'Ateneo fiorentino vi sono anche Alessandro Riga (Dipartimento di Biologia) e Fabio Di Vincenzo (Museo di Storia Naturale – sede di Antropologia ed Etnologia).

Il gruppo di ricerca ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta. "Grazie all'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione (che dobbiamo alla collaborazione della Olympus Europa) – spiega Jacopo Moggi Cecchi – siamo riusciti a osservare le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute e confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal".

"La presenza del terzo molare (il "dente del giudizio") e il grado di usura masticatoria indicano un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L'uomo doveva aver avuto qualche problema di salute; è stata infatti osservata la perdita di due denti prima della morte: uno lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi – aggiunge Giorgio Manzi -. È una delle rare volte nelle quali si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l'incidenza di problemi dentari era molto bassa".

"Abbiamo anche effettuato – spiega Damiano Marchi responsabile del gruppo di ricerca dell'Università di Pisa di cui fa parte anche il professor Giovanni Boschian – una radiografia dei denti anteriori, utilizzando per la prima volta a questo scopo un apparecchio a raggi X portatile KaVo NOMAD Pro 2. In questo modo abbiamo così individuato una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a una forte stress non riconducibile all'alimentazione". Tutto suggerisce insomma che lo stile di vita di quest'uomo del Paleolitico medio fosse già molto complesso.

Nuove acquisizioni su questo straordinario reperto potranno essere raggiunte con la pubblicazione delle altre ricerche in corso. Inoltre, molto di più è atteso con lo studio approfondito del reperto in laboratorio, quando saranno superate le difficili e insolite condizioni nelle quali i ricercatori devono ora operare all'interno della grotta, ossia quando sarà possibile estrarre le ossa di questo formidabile reperto dalle profondità del sistema carsico.

[Links](#) , [Impressum](#) © 2012 IlGiornale.ch



RICERCA

Studio sull'Uomo di Altamura, lo scheletro di Neanderthal risalente a 150.000 anni fa

DI [INSALUTENEWS.IT](#) · 3 DICEMBRE 2020



Firenze, 3 dicembre 2020 – Una ricerca degli Atenei di Firenze, Pisa e [Roma Sapienza](#) approfondisce la conoscenza del più completo scheletro di Neanderthal mai ritrovato. La difficile raggiungibilità del reperto nella grotta di Lamalunga ha richiesto l'uso di sonde videoscopiche e di un apparecchio a raggi X portatile.

La ricerca scientifica punta nuovamente i riflettori sull'Uomo di Altamura, il più completo scheletro di

Neanderthal mai scoperto e uno fra i più antichi, risalente a circa 150mila anni fa.

Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, è tuttora imprigionato nella roccia a diversi metri di profondità, coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione.

L'eccezionale reperto, testimonianza di un uomo preistorico precipitato in un pozzo naturale dove morì di stenti, è di fondamentale importanza per i ricercatori. È stato oggetto di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'[Università](#) e della Ricerca (MUR) e autorizzato dalla competente Soprintendenza Archeologica, che ha permesso una serie di indagini scientifiche condotte negli ultimi anni (2017-2020), i cui risultati iniziano ora a essere pubblicati su riviste internazionali.

Lo studio appena pubblicato su *Plos One* si è occupato dei denti del Neanderthal di Altamura e del suo "apparato di masticazione" (mascella e mandibola). Lo hanno realizzato insieme [l'Università di Firenze](#), [la Sapienza Università di Roma](#) e [l'Università di Pisa](#) ["In situ observations on the dentition and the oral cavity of the Neanderthal skeleton from Altamura (Italy)"]

<https://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0241713>]. I responsabili delle unità operative – che hanno operato in condizioni molto difficili – sono stati Jacopo Moggi Cecchi, antropologo dell'Ateneo fiorentino, Damiano Marchi ([Università di Pisa](#)) e Giorgio Manzi ([Sapienza Università di Roma](#)). Il progetto è parte del progetto complessivo del MUR.

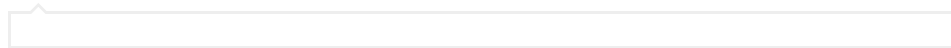
SAPIENZA SITI MINORI WEB

Il gruppo di ricerca ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta. "Grazie all'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione (che dobbiamo alla collaborazione della Olympus Europa) – spiega Jacopo Moggi Cecchi – siamo riusciti a osservare le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute e confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal".

"La presenza del terzo molare (il "dente del giudizio") e il grado di usura masticatoria indicano un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L'uomo doveva aver avuto qualche problema di salute; è stata infatti osservata la perdita di due denti prima della morte: uno lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi – aggiunge Giorgio Manzi – È una delle rare volte nelle quali si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l'incidenza di problemi dentari era molto bassa".

"Abbiamo anche effettuato – spiega Damiano Marchi responsabile del gruppo di ricerca dell'Università di Pisa di cui fa parte anche il prof. Giovanni Boschian – una radiografia dei denti anteriori, utilizzando per la prima volta a questo scopo un apparecchio a raggi X portatile KaVo NOMAD Pro 2. In questo modo abbiamo così individuato una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a una forte stress non riconducibile all'alimentazione". Tutto suggerisce insomma che lo stile di vita di quest'uomo del Paleolitico medio fosse già molto complesso.

Nuove acquisizioni su questo straordinario reperto potranno essere raggiunte con la pubblicazione delle altre ricerche in corso. Inoltre, molto di più è atteso con lo studio approfondito del reperto in laboratorio, quando saranno superate le difficili e insolite condizioni nelle quali i ricercatori devono ora operare all'interno della grotta, ossia quando sarà possibile estrarre le ossa di questo formidabile reperto dalle profondità del sistema carsico.



Condividi la notizia con i tuoi amici

[Torna alla home page](#)

CULTURA

Giovedì 3 Dicembre - agg. 19:59

Un individuo adulto, con qualche problema di salute: dopo 150mila anni, nuova luce sull'Uomo di Altamura

CULTURA

Giovedì 3 Dicembre 2020



L'[Uomo di Altamura](#), il più completo scheletro di [Neanderthal](#) mai scoperto, risalente a circa 150mila anni fa, era un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano, e doveva aver avuto problemi di salute: è quanto emerge dallo studio sui denti del Neanderthal di Altamura e sul suo apparato di masticazione, realizzato insieme da [Università di Firenze](#), [Sapienza Università di Roma](#) e [Università di Pisa](#), e appena pubblicato su Plos One.

La presenza del terzo molare e il grado di usura masticatoria, secondo quanto afferma il lavoro di ricerca, indicano un individuo adulto: la perdita di due denti prima della morte indicherebbe problemi di salute. Una radiografia dei denti anteriori ha anche permesso di individuare una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a un forte stress non riconducibile all'alimentazione.

Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, lo scheletro è tuttora imprigionato nella roccia a diversi metri di profondità, coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione. Il gruppo di ricerca ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta, con l'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione. Indicazioni più precise sono attese con lo studio approfondito del reperto in laboratorio, quando sarà possibile estrarre le ossa del reperto dalle profondità del sistema carsico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA

NEANDERTHAL, LA SCOPERTA: ECCO I SEGRETI DELL'UOMO DI ALTAMURA

Pubblicato da **Fonte AdnKronos** in data 2 Dicembre 2020



Foto Ufficio Stampa Università degli Studi di Firenze
Pubblicato il: 03/12/2020 12:26

Svelati alcuni segreti dell'Uomo di Altamura, il più completo scheletro di Neanderthal mai scoperto e uno fra i più antichi, risalente a circa 150mila anni fa. Per la prima volta i ricercatori, grazie a sofisticate apparecchiature, hanno potuto identificare con precisione le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari e **hanno stabilito che questo uomo del Paleolitico era in età matura quando morì**.

Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, l'Uomo di Altamura **è tuttora imprigionato nella roccia a diversi metri di profondità, coperto di incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione**. L'eccezionale reperto, testimonianza di un uomo preistorico precipitato in un pozzo naturale dove morì di stenti, è di fondamentale importanza per i ricercatori. È stato oggetto di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (Mur) e autorizzato dalla competente Soprintendenza Archeologica, che ha permesso una serie di indagini scientifiche condotte negli ultimi anni (2017-2020), i cui risultati iniziano ora a essere pubblicati su riviste internazionali.

Lo studio appena pubblicato su "Plos One" si è occupato dei denti del Neanderthal di Altamura e del suo "apparato di masticazione" (mascella e mandibola). Lo hanno realizzato insieme l'Università di Firenze, la Sapienza Università di Roma e l'Università di Pisa. I responsabili delle unità operative – che hanno operato in condizioni molto difficili – sono stati Jacopo Moggi Cecchi, antropologo dell'Ateneo fiorentino, Damiano Marchi (Università di Pisa) e Giorgio Manzi (Sapienza Università di Roma), che è anche il coordinatore del progetto complessivo del Mur.

Il gruppo di ricerca ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta. "Grazie all'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione (che dobbiamo alla collaborazione della Olympus Europa) – spiega Jacopo Moggi Cecchi – siamo riusciti a osservare le **caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute e confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal**".

“La presenza del terzo molare (il ‘dente del giudizio’) e il grado di usura masticatoria indicano un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L’uomo doveva aver avuto qualche problema di salute; è stata infatti osservata la perdita di due denti prima della morte: uno lo aveva perso da diversi anni, l’altro in tempi successivi – aggiunge Giorgio Manzi – È una delle rare volte nelle quali si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l’incidenza di problemi dentari era molto bassa”.

“Abbiamo anche effettuato – spiega Damiano Marchi, responsabile del gruppo di ricerca dell’Università di Pisa di cui fa parte anche il professor Giovanni Boschian – una radiografia dei denti anteriori, utilizzando per la prima volta a questo scopo un apparecchio a raggi X portatile KaVo Nomad Pro 2. In questo modo abbiamo così individuato una lesione nell’osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a una forte stress non riconducibile all’alimentazione”. Tutto suggerisce insomma che lo stile di vita di quest’uomo del Paleolitico medio fosse già molto complesso.

Nuove acquisizioni su questo straordinario reperto potranno essere raggiunte con la pubblicazione delle altre ricerche in corso. Inoltre, molto di più è atteso con lo studio approfondito del reperto in laboratorio, quando saranno superate le difficili e insolite condizioni nelle quali i ricercatori devono ora operare all’interno della grotta, ossia quando sarà possibile estrarre le ossa di questo formidabile reperto dalle profondità del sistema carsico.

AUTORE
FONTE ADNKRONOS

Archivio autore

POTREBBE INTERESSARTI

CULTURA



CULTURA



CULTURA



Le cose cambiano

DIRETTA ON LINE  

www.pensavopeccioli.it

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

Toscana Media News

Percorso semplificato

Aggiornato alle 14:18

METEO: FIRENZE 5° 10°  QuiNews.net

QUInews

TOSCANAMEDIA
NEWS

Cerca...

giovedì 03 dicembre 2020

 Mi piace 5014

Home Politica Lavoro Arte Cultura Cronaca Attualità Sport **CORONAVIRUS** Persone Animali Chi siamo Agenzia Pubblicità Contatti Network

TOSCANA FIRENZE AREZZO GROSSETO LIVORNO LUCCA MASSA CARRARA PISA PISTOIA PRATO SIENA

Tutti i titoli:

Toscana in zona arancione da domenica 6 Dicembre
crociere I tanti lati oscuri della scomparsa di Khrstyna

Studenti delle superiori in classe dal 7 Gennaio

Si torna a sciare dal 7 Gennaio, niente

CORRIERE TV

Vaccino anti-covid, Ippolito:
«Chi è stato positivo non
dovrà farlo»

Attualità

GIOVEDÌ 03 DICEMBRE 2020 ORE 09:00

L'Uomo di Altamura svela i segreti dei Neanderthal

[Tweet](#)



L'Uomo di Altamura

Una ricerca degli Atenei di Firenze, Pisa e Roma Sapienza approfondisce la conoscenza del più completo scheletro di Neanderthal mai ritrovato

PISA — La ricerca scientifica punta nuovamente i riflettori sull'Uomo di Altamura, il più completo scheletro di Neanderthal mai scoperto e uno fra i più antichi, risalente a circa 150mila anni fa. Rinvenuto nel 1993 in Puglia, nelle profondità della grotta carsica di Lamalunga in Alta Murgia, è tuttora imprigionato nella roccia a diversi metri di profondità, coperto di

incrostazioni calcaree che ne rendono difficile l'osservazione.

L'eccezionale reperto, testimonianza di un uomo preistorico precipitato in un pozzo naturale dove morì di stenti, è di fondamentale importanza per i ricercatori. È stato oggetto di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca e autorizzato dalla competente Soprintendenza archeologica, che ha permesso una serie di indagini scientifiche condotte negli ultimi anni (2017-2020), i cui risultati iniziano ora a essere pubblicati su riviste internazionali.

Uno studio appena pubblicato su *Plos One* si è occupato dei **denti** del Neanderthal di Altamura e del suo "apparato di masticazione" (mascella e mandibola). Lo hanno realizzato insieme **l'Università di Firenze, la Sapienza Università di Roma e l'Università di Pisa**. I responsabili delle unità operative – che hanno operato in condizioni molto difficili – sono stati **Jacopo Moggi Cecchi**, antropologo dell'Ateneo fiorentino, **Damiano Marchi** (Università di Pisa) e **Giorgio Manzi** (Sapienza Università di Roma), che è anche il coordinatore del progetto complessivo del MUR.

Il gruppo di ricerca ha condotto una serie di osservazioni e rilevamenti sul posto, calandosi all'interno della grotta. "Grazie all'ausilio di sonde videoscopiche ad alta risoluzione (che dobbiamo alla collaborazione della Olympus Europa) – ha spiegato Moggi Cecchi – siamo riusciti a osservare le caratteristiche della dentatura e delle ossa mascellari, ottenendo nuove informazioni sull'età e lo stato di salute e confermando la presenza di caratteri tipici dei Neanderthal".

SAPIENZA SITI MINORI WEB

“La presenza del terzo molare (il **"dente del giudizio"**) e il grado di usura masticatoria indicano un individuo adulto, piuttosto avanti negli anni, ma non anziano. L'uomo doveva aver avuto **qualche problema di salute**; è stata infatti osservata la **perdita di due denti** prima della morte: uno lo aveva perso da diversi anni, l'altro in tempi successivi – ha aggiunto Manzi -. È una delle rare volte nelle quali si osservano queste circostanze in un Neanderthal, visto che nella preistoria antica l'incidenza di problemi dentari era molto bassa”.

“Abbiamo anche effettuato – ha raccontato **Damiano Marchi** responsabile del gruppo di ricerca dell'Università di Pisa di cui fa parte anche il professor **Giovanni Boschian** – una radiografia dei denti anteriori, utilizzando per la prima volta a questo scopo un apparecchio a raggi X portatile **KaVo NOMAD Pro 2**. In questo modo abbiamo così individuato una lesione nell'osso, alla base di un incisivo, che potrebbe essere dovuta a una forte stress non riconducibile all'alimentazione”. Tutto suggerisce insomma che lo stile di vita di quest'uomo del Paleolitico medio fosse già molto complesso.

Nuove acquisizioni su questo straordinario reperto potranno essere raggiunte con la pubblicazione delle **altre ricerche in corso**. Inoltre, molto di più è atteso con lo studio approfondito del reperto in laboratorio, quando saranno superate le difficili e insolite condizioni nelle quali i ricercatori devono ora operare all'interno della grotta, ossia quando sarà possibile estrarre le ossa di questo formidabile reperto dalle profondità del sistema carsico.

- 🔗 [Giani e Mazzeo in visita alla Scuola Sant'Anna](#)
- 🔗 [Pagine di storia scritte nel dna dei nostri avi](#)
- 🔗 [E' morta l'egittologa Edda Bresciani](#)

